Gravi conseguenze dei «tagli» della Giunta

Dopo l'Anagrafe paralisi anche all'Ufficio Tributi

Oggi primo sciopero agli autocentri N.U. Martedì assemblea di tutto il personale

La paralisi degli uffici comunali, in seguito ai «tagli» della Giunta agli straordinari dei dipendenti, si allarga dall'Anagrafe ad altri settori. Anche alla ripartizione Tributi gli impiegati si rifiutano di svolgere il lavoro straordinario di poche ore mensili e non tornano nel pomeriggio. Le pratiche delle tasse si accumulano. Intanto all'Anagrafe il caos ha già raggiunto proporzioni impressionanti. Documenti che prima venivano consegnati nel giro di due o tre giorni, saranno pronti — avvertono gli impiegati agli sportelli — soltanto fra quindici, venti giorni!

Contro i «tagli», intanto, c'è già una prima manifestazione di sciopero: la effettueranno gli operai delle tre officine degli autocentri della N. U. che si sono riuniti ieri in assemblea. Lo sciopero verrà effettuato oggi per tutta la giornata. Per martedì undici, il comitato sindacale unitario dei dipendenti capitolini, ha deciso un'assemblea di tutto il personale in piazza SS. Giovanni e Paolo.

Sulla situazione dei dipendenti capitolini, il compagno Balsimelli segretario del sindacato di categoria della CGIL ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il 27 aprile scorso, nell'ultima riunione del passato Consiglio comunale, furono deliberati una serie di provvedimenti di ripiego, dopo il reiterato diniego del ministero degli Interni di approvare la riforma organico-tabellare dei capitolini. Queste deliberazioni riguardavano: il conglobamento totale delle retribuzioni, con conseguente aumento delle tariffe per lavoro straordinario; nuove retribuzioni per tutto il personale salariato e per i vigili urbani; assorbimento in 6 anni del personale fuori ruolo ed altre minori questioni.

«Ora, la Giunta ha messo in atto due iniziative di eccezionale gravità. La prima ha determinato la riduzione del 65% delle pensioni integrative a decorrere da questo mese; la seconda riduce del 50% le prestazioni di lavoro straordinario. Quest'iniziativa poi viene mascherata da una manovra tesa a non far avvertire dai dipendenti capitolini la effettiva diminuzione attuale e le più nere prospettive che si aprono con l'anno prossimo, in quanto si stabilisce che nel trimestre ottobre-dicembre 1966 siano erogati a rate mensili ai dipendenti i conguagli per differenze di tariffa per lavoro straordinario maturate nel periodo 1° marzo-1° ottobre 1966.

«I sindacati però hanno chiaramente avvertito la manovra e si sono rifiutati di recarsi all'incontro con l'assessore al bilancio Sargentini il 6 ottobre, comunicandogli con una lettera che i sindacati stessi non erano disposti a servire da coperchio alle operazioni della Giunta. In più il Comitato Sindacale Unitario ha deciso di investire del problema l'intero Consiglio comunale perchè era stata chiara volontà di questo, nell'approvare i sia pur limitati provvedimenti dell'aprile scorso, che i benefici conseguenti a questi non potessero essere successivamente annullati da artifici dell'ultima ora.

«Comunque la parola sull'intero complesso di questioni la darà l'assemblea generale del personale convocata per martedì mentre appare già chiaro dalle manifestazioni di protesta in ogni luogo di lavoro che le decisioni saranno senz'altro di azione e di azione profondamente impegnata».

Alle ore 10

Domani all'Adriano Ingrao e Trivelli

Domani, alle ore 10, al cinema Adriano si svolgerà la grande manifestazione per la quale, in questi giorni, sempre più intenso e appassionato s'è svolto il lavoro di mobilitazione e dibattito in tutte le sezioni, impegnando migliaia di lavoratori democratici, donne, giovani.

Nel corso della manifestazione — che costituisce anche un primo importante bilancio alla campagna di sottoscrizione per la stampa — prenderanno la parola i compagni Pietro Ingrao, della Direzione del Partito e Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, che parleranno sui temi della stampa comunista, della pace e della libertà del Vietnam, dell'unità delle forze lavoratrici e democratiche.

Ieri pomeriggio a Colonna: un milione e mezzo il bottino

Da solo (forse armato) rapina l'ufficio postale

Nessuno lo ha visto arrivare, nessuno lo ha visto fuggire - Una cieca e una sorda le uniche testimoni

Filippo Casanova

L'impiegato e il suo aiuto chiusi, ma non a chiave, nel gabinetto, le uniche due testimoni, una donna cieca ed una sorda, incapaci di rendersi conto di cosa stesse accadendo, un giovane ha potuto rapinare, con facilità e tranquillità inusitate e forse irripetibili, l'ufficio postale di Colonna, un piccolo centro ai bordi della Casilina: si è impadronito di circa un milione e mezzo in contanti ed è poi scomparso, verrebbe la voglia di aggiungere, dal quale era venuto. Nessuno lo aveva visto arrivare, nessuno lo ha infatti visto fuggire: ed ora non si sa nemmeno se avesse un complice.

Tutto si è compiuto in pochi attimi, alle 17,10, Filippo Casanova, 35 anni, ha chiuso da poco l'ufficio, in piazza Garibaldi: ha semiabbassato la serranda ed è rimasto all'interno, a fare i conti. Con lui c'è l'ex ufficiale postale, Edoardo Catalano, di 76 anni, che, pur in pensione, non è stato mai capace di separarsi del tutto dall'ufficio dove ha passato 40 anni della sua vita e che, ogni pomeriggio, con la pioggia o il solleone, si reca a dare una mano all'impiegato e al direttore, Elio Gizzi, attualmente in ferie, disertando la «briscolata». Al l'improvviso si apre la porta e compare un giovane — «sulla quarantina, normale, forse brizzolato», è tutto quello che di lui saprà raccontare il Casanova — che avanza, le mani in tasca sino al bancone.

Filippo Casanova si fa incontro al cliente ritardatario; questi allora estrae la mano destra dalla tasca. «Era fasciata e le bende disegnavano la forma di una pistola: era armato», ripeterà a tutti l'impiegato. Vero o no, lo sconosciuto sibila le parole di rito («Mani in alto, zitti altrimenti sparo»), poi spinge Filippo Casanova e il vecchio Edoardo Catalano, pallido come un cencio per la paura, dentro al bagno, li chiude ma non a chiave. Quindi con calma, dà uno sguardo alla cassaforte, piena sola di documenti: apre il cassetto della scrivania vicina e si trova davanti un milione e trecentocinquanta mila lire in contanti, soldi di una banca romana che «lavora», a Colonna, attraverso la posta. Li prende ed esce.

Fuori sono sedute due donne. Lo sconosciuto le sfiora, attraversa la piazza, gira lungo la discesa che porta alla Casilina. Le «testimoni» non sospettano nulla: una è cieca, l'altra è sorda e, quando, cinque minuti più tardi, Filippo Casanova esce fuori urlando di essere stato rapinato, continuano tranquillamente a sferruzzare. Lo sconosciuto, intanto, è lontano: ma con quale auto è fuggito? E aveva un complice o ha fatto tutto da solo? E davvero era armato o ha «bluffato»?

I carabinieri, quando arrivano, pongono a tutti queste domande: ricevendo risposte spesso completamente opposte. C'è chi giura d'aver notato una «850 coupé», chi, uno «giulia s.s.». E c'è chi spergiura che l'auto era targata Sassari e chi Roma. Quest'ultimi danno anche una targa (Roma 777520): solo il colore — rosso — è uguale per tutti. Così accade che un giovane, al volante di una «850» rossa con i numeri di targa simili a quelli segnalati (Roma 777720), ha la sventura di passare sotto il naso dei carabinieri, portati per mestiere ad essere sospettosi: viene inseguito, bloccato, interrogato in caserma per oltre tre ore. Alla fine è rilasciato, con qualche parola di scusa: tornava dalla campagna, dove era andato a comperare un po' di vino buono.

L'ufficio postale di Colonna e, a destra, il bagno dove sono stati rinchiusi l'impiegato postale e il suo «aiuto volontario».

E' stato un genitore a dare l'allarme!

Sta per crollare la scuola: in 150 non possono studiare

E' accaduto ieri alla borgata Borghesiana — L'elementare era sistemata in una vecchia vaccheria

Succede di tutto nella scuola romana: anche lo sgombero urgente di cinque aule dove la vita degli alunni era in pericolo per alcune crepe delle pareti. E' avvenuto ieri, alla borgata Borghesiana, al settimo chilometro della Casilina, in via Vermicino 40: su richiesta di un genitore, sono arrivati i vigili del fuoco e, dopo un sommario accertamento, l'ingegnere ha considerato necessario far sospendere immediatamente le lezioni fino a quando non venga eseguita una più accurata verifica per accertare le condizioni di stabilità dell'edificio. Il risultato è che i circa centocinquanta bambini che avevano iniziato soltanto una settimana fa le lezioni si trovano adesso fuori di scuola, e non si sa per quanto tempo.

Grosse crepe sono state infatti riscontrate sulle pareti, sia delle aule che dei corridoi; macchie estese di umidità sui soffitti. La situazione, dunque, è grave; ma l'assurdità maggiore è che tutto questo sia venuto fuori, solo per la telefonata di un genitore che si è preoccupato della vita del proprio figlio: mentre la cosa doveva essere nota alle competenti autorità da tempo, visto che l'edificio scolastico della Borghesiana è stato ricavato da una antica vaccheria i cui ambienti angusti e inefficienti erano serviti ad arginare la grave carenza di aule della zona (ne sarebbero necessarie, in verità, altre undici nella scuola elementare per non costringere la maggior parte degli alunni a fare quotidianamente circa due chilometri).

Da anni la grave situazione era stata segnalata, dalle famiglie, dai genitori: adesso con l'intervento drastico e positivo dei vigili del fuoco il problema sarà risolto? E' necessario non far perdere tempo ai giovani alunni: la Borghesiana deve avere una scuola efficiente; il suo caso anche se simile ad altre migliaia (nella nostra città, su settemila aule, circa duemila sono state ricavate da edifici non idonei) ha bisogno di una soluzione urgente.

Campidoglio

Discusso il deficit di ATAC e STEFER

L'importo globale dei disavanzi dell'ATAC e della STEFER accumulati dal 1948 al 1966 di 238 miliardi circa. Per l'ATAC il disavanzo globale è di circa 158 miliardi, quello della STEFER di 79 miliardi. Queste cifre sono state fornite ieri sera durante la riunione del Consiglio comunale dall'assessore al bilancio Sargentini.

Dalla stessa risposta è risultato inoltre che il costo dei piani di riordinamento ed ammodernamento delle due aziende, approvati dal Consiglio comunale nel novembre del '59 e rimasti in buona parte sulla carta, e che invece avrebbero potuto consentire, fra l'altro, una riduzione dei disavanzi, assommava ad un totale di 36 miliardi (23 per l'ATAF e 13 per la STEFER). Anche tenendo conto che il periodo di tempo ritenuto necessario per attuare tali piani era previsto in oltre cinque anni e che quindi nel frattempo sono intervenute variazioni nei costi, si può ritenere — così ha detto Sargentini — che il costo d'attuazione dei piani avrebbe superato di poco i 47 miliardi (30 per l'ATAC e 17 per la STEFER). Se ne ricava — lo ha rilevato nella sua replica il compagno Gigliotti — che se l'amministrazione avesse attuato in tempo il riordino delle aziende avrebbe risparmiato un consistente numero di miliardi e migliorato il servizio.

La seduta di ieri sera è stata interamente occupata dalla discussione di numerose delibere. Una di esse che riguardava una convenzione fra il Comune e l'istituto di Suore della Carità per la assistenza presso gli istituti sanitari comunali ha sollevato un certo dibattito. Il compagno Ventura ha sostenuto che la convenzione (poi approvata a maggioranza) violava precise disposizioni di legge.

Nel corso della seduta segreta, a quanto si è saputo, vi è stato un seguito ad una richiesta presentata in seduta pubblica dal compagno Gigliotti, il quale aveva reclamato che la Giunta rispondesse a un'interrogazione da lui presentata almeno due anni fa sugli emolumenti percepiti dal capo dell'ufficio stampa del Comune. Era in discussione appunto una deliberazione che riguardava quest'ultimo. Il presidente della seduta, accorgendosi però che la Giunta non aveva la maggioranza e che anche molti d.c. avevano già messo nell'urna le palline nere, ritirava la deliberazione, nonostante la votazione fosse già iniziata.

Il gruppo comunista, per protesta, ha abbandonato l'aula.

Progetto

L'Ara Pacis forse in vetrina

Dopo anni di polemiche e palleggiamenti burocratici sembra che fra Comune e ministero della P.I., stia per intervenire un accordo per una sistemazione dignitosa dell'Ara Pacis.

Tale accordo prevederebbe la rinuncia da parte del ministero al trasferimento in altra località dell'Ara Pacis e una sua sistemazione decorosa con lastre di vetro che riparino il monumento dalle intemperie senza impedirne la vista.

Un primitivo progetto del Comune prevedeva che la costruzione in cui è relegata l'Ara Pacis in via di Ripetta venisse abbattuta e si provvedesse invece a riprodurle intorno un ambiente monumentale

Bottiglia incendiaria contro l'ambasciata sud-vietnamita

Una bottiglia incendiaria è esplosa questa notte, verso le 2,15, nel giardino dell'ambasciata sud-vietnamita, in via Dandolo 58, senza provocare danni. Sembra che l'ordigno sia stato lanciato dall'interno di un'auto, che si è poi allontanata verso Monteverde.

La bottiglia ha provocato una fiammata che si è subito spenta: un muro è rimasto leggermente annerito e solo quando hanno ritrovato la bottiglia gli agenti hanno potuto confermare l'episodio.

Nuova protesta dei senzatetto

Una delegazione di famiglie ospitate, a spese del Comune, negli alberghi e nelle pensioni, si è recata ieri mattina alla Ripartizione Patrimonio per chiedere la fine di questa assurda situazione. Si tratta di gente che è stata costretta ad abbandonare le loro case per demolizioni o espropri e di un centinaio di nuclei già abitanti a Prima Porta. Alcuni vivono in albergo da tre anni. Per essi il Comune spende, a fondo perduto, 30 milioni al mese.

La soluzione indicata dalla delegazione, guidata da Gerindi e Stazi delle Consulte popolari, è quella più logica: l'assegnazione a queste famiglie di una casa decorosa, con un affitto accessibile. Ma il Comune, per ora, dispone solo di 96 appartamenti in via Casal Bruciato, che — è stato promesso — verranno assegnati entro un mese. Per il resto c'è la proposta dell'assessore al Patrimonio di contribuire per 18 mesi alle spese per l'abitazione di queste famiglie. E poi? Nessuno sa rispondere.

Tra la folla che attendeva davanti al portone della Ripartizione, al lungotevere de' Cenci, il ritorno della delegazione, c'era, come è logico, parecchio nervosismo.

E i vigili urbani si sono dimostrati incapaci di portare calma: uno ha anzi denunciato una ragazza di 19 anni, Letteria Catania, per oltraggio e resistenza. La giovane è stata arrestata.

Lettera di Italia Nostra per Villa Strohl-Fern

Ancora proteste per Villa Strohl-Fern, che il proprietario aveva lasciato allo Stato francese perchè fosse riservata a pittori e scultori: i lavori per il trasferimento nella villa della scuola media Chateaubriand sono stati in larga parte effettuati.

In una lettera al Sindaco, l'associazione «Italia Nostra» dopo aver sottolineato come l'istituto francese abbia realizzato lavori per decine di milioni «*dimostrando il suo fermo proposito di attuare il suo piano in spregio alle disposizioni del P.R., alla volontà del Comune e dell'opinione pubblica*» fa un elenco dei lavori effettuati durante i mesi estivi.

Fra questi figura la trasformazione d istudi e abitazioni in circa 20 aule, il riempimento del vecchio laghetto e la costruzione di studi e abitazioni in pallacanestro.

«*Tutto ciò* — afferma «Italia Nostra» — *ha importato lo spianamento con ruspa del naturale manto erboso della Villa che si sta trasformando da parco privato vincolato in una scuola e palestra pubblica*». Ciò renderà impossibile la vita agli artisti

Questa situazione è creata dal «*comportamento scorretto*» della Francia, ma anche dall'«*incapacità della Giunta che era stata impegnata dal Consiglio comunale*» a far interrompere i lavori

A novembre ventimila ascensori bloccati?

Tra un mese o poco più, esattamente il 16 novembre, quasi tutti i vecchi ascensori saranno «off limits» agli inquilini. E da quel giorno dovranno farsi a piedi le scale chissà per quanto tempo.

Quel giorno scade il termine per modificare il meccanismo di tutti gli ascensori e montacarichi in funzione nel nostro Paese. Le nuove regole di sicurezza sono state stabilite dal decreto presidenziale 29 maggio 1963: esse prevedono che le funi di traino siano di una determinata sezione, che le porte delle cabile si aprano in una determinata maniera, che l'impianto di allarme e di arresto siano autonomi, che esista il «relais» ai pulsanti

Al momento della pubblicazione del decreto, a Roma esistevano circa trentamila ascensori costruiti alla vecchia maniera. Ai proprietari degli stabili fu concesso un lungo periodo, circa tre anni e mezzo, perchè provvedessero a modificare le macchine nel senso voluto. Ma solo pochi, meno di un terzo, degli ascensori sono stati modificati.

Dal 16 novembre i funzionari dell'ENPI censiranno, quartiere per quartiere, palazzo per palazzo, i sollevatori. Già ora le ditte che si occupano di riparazioni e trasformazioni, oberate di lavoro come sono, respingono le richieste. Gli abitanti di circa ventimila palazzi allora resteranno a piedi.

Grave lutto del compagno Donini

Un grave lutto ha colpito il compagno Ambrogio Donini: l'altro ieri è deceduto a 92 anni, in una clinica romana, il padre, generale Pier Luigi. Ieri la salma è stata trasportata a Torino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Al compagno Donini e ai suoi famigliari l'*Unità* esprime le più fraterne condoglianze.

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.a ZONA (TETI)

COMUNICATO

NUOVO ELENCO TELEFONICO

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - 4. zona (TETI) — informa i Signori Abbonati che in data 11 ottobre p.v. avrà inizio la distribuzione del nuovo Elenco Telefonico di Roma.

Come negli anni scorsi l'OSA — Organizzazione Servizi Arpa — incaricata di effettuare il recapito del nuovo Elenco Telefonico, edizione 1966-67, provvederà all'offerta dello stesso al domicilio di tutti gli Abbonati, utilizzando apposite schede nominative.

Il costo del servizio, pari a L. 200 e quindi invariato, verrà per comodità degli interessati, addebitato, come al solito, sulla bolletta del 1. trimestre 1967 e, pertanto, si rammenta che nulla è dovuto al personale che effettua la consegna dei volumi.

Coloro che desiderassero invece provvedere direttamente al ritiro della pubblicazione presso gli Uffici Sociali, sono pregati di richiedere agli incaricati dell'OSA, all'atto dell'offerta del servizio di recapito, la consegna della scheda «Buono Elenco» di propria pertinenza, nella quale sono indicate le modalità per effettuare detto ritiro.

La Società prega di voler segnalare eventuali irregolarità su tale servizio.

Collegio **A. MANIERI**

ROMA - Via Faleria 21 - Tel. 778.032

COMPLESSO

SCOLASTICO PARIFICATO

UNICO IN ITALIA

COSTITUITO DA

SCUOLA ELEMENTARE - SCUOLA MEDIA (con e senza latino) - GINNASIO LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO - LICEO ARTISTICO - ISTITUTO TECNICO

CORSI BIENNALI DI RECUPERO

per giovani in qualunque condizione di carriera scolastica

Istituto Superiore Internazionale per gli Studi Sociali Amministrativi e dell'Organizzazione

Chiarite le cause della moria

I barbi del Tevere uccisi dalla nafta

E' stata la nafta a uccidere quintali di barbi nel Tevere, a Fiumicino. Lo ha accertato ieri l'Ufficio d'igiene, esaminando i pesci sequestrati ai pescatori dilettanti che credevano di aver fatto, almeno una volta, una raccolta miracolosa. Nell'interno dell'apparato digerente dei barbi sono state notate tracce di nafta: non vi sono dubbi.

Resta ora da chiarire come abbia fatto l'idrocarburo a inquinare il Tevere, e a questo proposito l'Assessorato competente, quello all'Igiene e Sanità, non ha fatto sapere nulla di sicuro. A quanto pare la nafta avrebbe inquinato il Tevere solo nella sua parte terminale, all'altezza, cioè, dell'Isola Sacra. In città e oltre l'acqua è pulita (se così può chiamarsi, visto le fogne che riceve) come al solito.

Ai mercati generali, ieri, la vendita dei barbi è stata bloccata: ma non ne erano arrivati. Questa specie di pesce, infatti, non è molto pregiata: ha molte spine e il sapore è sempre leggermente fangoso. Ieri era venerdì, comunque, e la vendita del pesce sui banchi rionali è andata come al solito

Da dove sia venuta la nafta che ha ucciso i pesci, come si diceva, non si sa. In proposito l'ufficio del medico provinciale ha fatto sapere che «*in base alle analisi di laboratorio la moria deve attribuirsi alla presenza di nafta nel tratto terminale del Tevere. Indagini sono in corso per accertare la provenienza di detta nafta*».

Secondo i pescatori di Fiumicino il fiume sarebbe stato inquinato dallo scarico abusivo di nafta.

E' del tutto da escludersi, questa volta, che il danno sia stato provocato da una perdita al «terminal» della Fina

Resta il problema, gravissimo, degli scarichi dei vari depositi di carburante, che vengono controllati in maniera abbastanza approssimativa. E' addirittura possibile che la nafta che ha ucciso quintali di barbi sia stata semplicemente gettata in acqua per pulire i serbatoi.

LIBRI SCOLASTICI
D'OCCASIONE
COMPRA-VENDITA
LIBRERIA BORZI
VIA VOGHERA, 29/A (PIAZZA LODI)
I LIBRI SONO RIVENDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI
REPARTO LIBRI NUOVI
SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni.

Questo ritrovato, denominato «Citralkon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-60 - G.U. N. 94 del 16-4-60.

L'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

VITTADELLO

VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Telefono 380678
VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) - Telefono 474012
VIA RAVENNA 31-25 (Presso Piazza Bologna) - Telefono 8445622

DA OGGI ANCHE A

CENTOCELLE

VIA dei CASTANI, 196-198

Visitateci! a tutti offriremo un utile omaggio e prenderete visione delle migliori confezioni per

UOMO ● DONNA ● RAGAZZO

ai prezzi più bassi d'Italia

GESTIONE ROSSI

SPECIALI CONDIZIONI PER L'OCCASIONE
anche se tutti lo sanno RICORDIAMO che

VITTADELLO

è sinonimo di qualità e risparmio